

VIA RIETI Mercoledì mattina intitolato il Parco dei giusti alla presenza di Gabriele Nissim, fondatore dell'associazione Gariwo

Dire «no» alle ingiustizie con il coraggio di non nascondersi

PIOLTELLO (trm) La città ha scelto da che parte stare: da quella dei Giusti, ossia di coloro che hanno saputo dire «no» a ogni forma di prevaricazione, oppressione e discriminazione. Mercoledì mattina è stato inaugurato il primo Giardino dei giusti della città, dedicato proprio a tutti coloro che hanno avuto il coraggio di non nascondersi nella massa.

Una celebrazione semplice arricchita dalla presenza di Gabriele Nissim (promotore dell'istituzione della Giornata europea dei giusti), ma soprattutto dei ragazzi delle scuole medie e superiori. Perché proprio con le nuove generazioni ci si è fermati a riflettere sull'importanza della memoria. A cominciare dalla mattina quando presso la sede centrale del Machiavelli Nissim ha incontrato i ragazzi del liceo, continuando sino al momento clou dell'intitolazione dell'area verde di via Rieti.

In questa occasione gli studenti delle terze medie dell'Istituto Iqbal Masih hanno condiviso con i presenti le loro riflessioni e ricerche sui giusti e sulle loro azioni, lanciando un messaggio di speranza, pace e libertà. «Possiamo sempre scegliere da che parte stare, anche nella quotidianità - ha commentato il

sindaco Ivonne Cosciotti - I Giusti non erano supereroi, ma persone normali con il coraggio di fare scelte controcorrente».

Il Giardino di via Rieti entra a far parte dell'insieme dei luoghi dedicati alla memoria, dove ogni albero che verrà piantato rappresenterà un uomo o una donna che ha fatto la scelta giusta.

GIUSTA MEMORIA
Alcuni scatti dell'intitolazione del parco di via Rieti alla presenza delle scolaresche



FOCUS A chi ci si riferisce?

PIOLTELLO (trm) Tradizionalmente vengono definiti «Giusti tra le nazioni» coloro che, non ebrei, si opposero eroicamente alla Shoah e all'Olocausto nazista, a rischio della loro stessa vita.

Il concetto di «Giusti» è stato ampliato ed esteso grazie all'interessamento, tra gli altri, proprio di Gabriele Nissim presidente dell'associazione Gariwo. Fu lui a chiedere all'Unione europea di riservare una giornata dedicata alla memoria delle persone che si opposero non solo al nazismo e ai suoi orrori che ricade il 6 marzo, giorno della morte di Moshe Bejski promotore del primo Giardino dei giusti a Gerusalemme.

All'interno dei memoriali che sono stati realizzati in Italia, si è cercato di inserire anche gli uomini e le donne che in maniera più ampia si sono opposte a ogni forma di totalitarismo, di tirannia e di oppressione. Tra questi rientrano coloro che hanno fatto resistenza alla mafia, al razzismo, all'apartheid, ai fondamentalismi, ma anche al cambiamento climatico.